



[ IL CONVEGNO DI TERRA E VITA ] Produttori e tecnici presenti in sala: «L'impatto sulla filiera è pesante»

# Diabrotica e stop alla concia La Lombardia chiederà deroghe

[ DI LORENZO TOSI ]

**R**oma prolunga la sospensione dei concianti neonicotinoidi. «E la Lombardia è pronta a richiedere deroghe territoriali per le aree più colpite dalla diabrotica». Lo ha annunciato **Paolo Lassini**, direttore generale dell'assessorato all'agricoltura, durante il Convegno/Tavola rotonda organizzato a Milano il 15 settembre da Terra e Vita e dedicato all'impat-

to tecnico ed economico dell'emergenza provocata dalla diffusione del coleottero di origine americana sul mais italiano.

In precedenza **Dario Casati** - nella relazione preparata assieme ai colleghi Ferrazzi e Frisio del Dip. di Economia e Politica agraria dell'Università di Milano - aveva stimato per il 2009 danni su 165 mila ettari, di cui 135 mila in Lombardia. «Il conto

Proteggere il seme evita ripercussioni sulle rese del mais. Lassini chiede di esentare alcune aree dallo stop

presentato dalla diabrotica - ha testimoniato Casati -, arriva così già a circa 56 milioni di € solo come minori rese, senza contare i maggiori costi per i trattamenti e le risemine». Un'esplosione registrata proprio nell'anno della sospensione cautelativa dei concianti neonicotinoidi utilizzati per proteggere la semente. Uno scenario destinato a peggiorare ulteriormente sin dal breve-medio termine se non saranno

[ **Diabrotica all'attacco delle sete fiorali.** 165 mila gli ettari con danni economici.



[ **Le contromisure di Agosti.** Trattamenti ben posizionati, rotazione solo dove le infestazioni sono meno diffuse.

adottate contromisure. Che non possono risolversi nella sola rotazione: nella sua relazione **Mauro Agosti**, tecnico del Codi-fa di Brescia, ha infatti spiegato che la forte diffusione del coleottero non eviterebbe, nel caso di rottura delle monosuccessioni, veloci reinfestazioni dai campi vicini. Nelle prove di campo condotte da Agosti, la concia, anche se ha confermato la bassa





- 3 - **Nella tavola rotonda** un confronto su danni e contromisure.
- 4 - **Le contestazioni** dei produttori più colpiti in reazione ai primi dati Apenet.
- 5 - **Lassini** (al centro tra Vigo e Rosso e Nardi) ha annunciato l'estensione dell'assicurazione multirischi ai danni da diabrotica.



efficacia nel contenimento della diffusione dell'insetto, si è dimostrata comunque in grado di contenere, e talvolta evitare, l'impatto della diabrotica sulle rese produttive. I trattamenti adulcificanti consentono di limitare le ovideposizioni, ma devono essere correttamente applicati e posizionati.

Oltre alla richiesta di deroghe territoriali (sperimentali e concordate con i ministeri della Salute e delle Politiche agricole), Lassini ha annunciato anche l'intenzione della Regione di inserire i danni da diabrotica tra le calamità coperte dall'assicurazione multirischi. Vitaliano Peri, del servizio fitosanitario regionale, ha affermato che i monitoraggi sono ancora in atto (mancano ancora i dati delle province più colpite), «per ora la riduzione delle rese sembra più vicina al 10 che al 25%». **Maurizio De**

**Santis**, del Mipaaf, ha affermato che la decisione del prolungamento dello stop ai concianti era inevitabile, visti i risultati del primo anno degli studi e dei monitoraggi del progetto di ricerca Apenet. Risultati contestati da **Marco Nardi** di Ais: «ora il Cra



[ **Franciosi (Coldiretti)**: «La concia è utile per la competitività del mais».

di Monterotondo sembra affermare che non ci sono significative riduzioni di polverosità con l'applicazione sulle seminatrici pneumatiche dei metodi di abbattimento delle emissioni, eppure due anni fa un analogo studio compiuto dallo stesso centro di ricerca aveva riscontrato riduzioni del 76%». «Siamo pronti a collaborare con il ministero – ha affermato **Marco Rosso** di Agrofarma – ma continuiamo a non ritenere che la moria delle api sia da collegare all'uso dei neonicotinoidi nella concia». «Prodotti che sono ancora registrati, e solo temporaneamente "sospesi" – ha ricordato **Antonio Consolino** del ministero della Salute. La sospensione è arrivata l'anno scorso anche su sol-

lecitazione di alcune Regioni. L'abbattimento delle denunce di moria di api nel periodo di semina del mais testimonia l'efficacia del provvedimento. La concessione di deroghe è competenza dei ministeri interessati». «Chiedo la convocazione di un tavolo di filiera – ha sostenuto **Mario Vigo** di Confagricoltura-. I dati in nostro possesso rilevano danni simili a quelli stimati da Casati: una riduzione del 25% delle rese e costi ulteriori di almeno 100 €/ha. Quest'anno in provincia di Lodi gli ettari con trattamenti fogliari arrivano a circa 40mila». Favorevole alla concessione di deroghe anche **Carlo Franciosi** di Coldiretti, che ha ribadito l'utilità della concia per

non compromettere la redditività e la competitività del mais in pianura padana. Dello stesso avviso anche **Lodovico Actis Perinnetto** della Cia, che ha testimoniato la gravità della situazione diabrotica anche in provincia di Torino.

I numerosi tecnici e produttori presenti in sala (oltre 140 le presenze), hanno testimoniato l'enorme difficoltà nel gestire un'emergenza che sta mettendo in ginocchio molte aziende, con il rischio di ripercussioni sui settori zootecnici collegati. ■

**SU IF**  
Nel prossimo numero di **Informatore fitopatologico**, allegato a **Terra e Vita 40**, le relazioni del convegno, le interviste e le stime ufficiali dei danni da diabrotica nel 2009 in pianura padana.